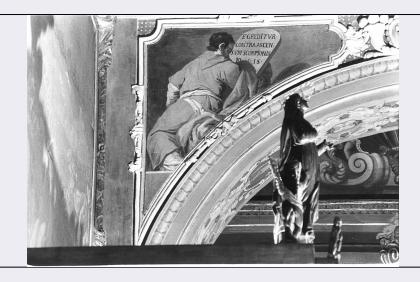
# **SCHEDA**



CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00065793
NCTS - Suffisso numero catalogo generale	A
ESC - Ente schedatore	S27
ECP - Ente competente	S27
DV DELAZIONI	

### **RV - RELAZIONI**

**RVE - STRUTTURA COMPLESSA** 

**RVEL - Livello** 0

# **OG - OGGETTO**

**OGT - OGGETTO** 

**OGTD - Definizione** dipinto **OGTV** - Identificazione ciclo

### LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

**PVCS - Stato** Italia **PVCR - Regione** Lombardia

**PVCP - Provincia** BG

**PVCC - Comune** Gandino

**LDC - COLLOCAZIONE** 

**SPECIFICA** 

# **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

**UBO** - Ubicazione originaria OR

# **DT - CRONOLOGIA**

**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA** 

DTS - Frazione di secolo  DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA  DTSI - Da  DTSF - A  1660  DTM - Motivazione cronologia  DTM - Motivazione cronologia  DTM - Motivazione cronologia  AU - DETENIZIONE CULTURALE  AUT - AUTORE  AUTM - Motivazione dell'attribuzione  AUTM - Sida per citazione  MIC - Materia c tecnica  tela/ pittura a olio  MIS - MISURE  MISA - Altezza  200  MISL - Larghezza  270  CO-CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione  DA- DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'ogertio  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'atribuzione a Cristofroo Storer viene avanzata dal Pinetri (1922) interpetando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la patemità delle tele set el autorno all'anno 1713 attribucione del Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che crroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele dei sottarchi, che crroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele dei sottarchi, che crroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele autorno all'anno 1713 attribucionedo la Giulio Quaglio. Di particol	DEZG G I	VVIII.
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA  DTSI - Da  1640  DTSF - A  1660  DTM - Motivazione cronologia  DTM - Motivazione cronologia  AUT - AUTORE  AUT - Riferimento all'autore  AUTM - Motivazione dell'attribuzione  AUTM - Motivazione dell'attribuzione  AUTM - Motivazione dell'attribuzione  AUTM - Nome scelto  AUTM - Nome scelto  AUTM - Nome scelto  AUTM - Sigla per citazione  MIT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica  MIS - Altezza  200  MISL - Larghezza  270  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di  conservazione  DA- DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto ne citato, al quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto ne citato, al quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto ne citato, al quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto ne citato, al quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto ne citato, al quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto ne citato, al quale al pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore autore dei dei sottarchi, che	DTZG - Secolo	sec. XVII
DTSI - Da DTSF - A DTM - Motivazione cronologia aluisi stilistica DTM - Motivazione cronologia bibliografia  AU - DEFINIZIONE CULTURALE  AUT - AUTORE  AUTS - Riferimento all'autore AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTH - Sigla per citazione MTH - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza 200 MISL - Larghezza 270 CO - CONSERVAZIONE STCC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - STATO DI CONSERVAZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto ne citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad 'un pittore svizzero'. Cristoforo Storer, viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto ne citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad 'un pittore svizzero'. Cristoforo Storer, viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto ne citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad 'un pittore svizzero'. Cristoforo Storer, viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto ne citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad 'un pittore svizzero'. Cristoforo Storer, viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto ne citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad 'un pittore svizzero'. Cristoforo Storer, viene avanzata chi Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto ne citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad 'un pittore svizzero'. Cristoforo Storer, avuore anche della paterità della Rottività nella atsessa chiesa, operò nell'area berganalea		
DTSF - A DTM - Motivazione cronologia DTM - Motivazione cronologia DTM - Motivazione cronologia DTM - Motivazione cronologia AU- DETNIZIONE CULTURALE AUT - AUTORE AUTS - Riferimento all'autore AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Nome scelto AUTN - Nome scelto AUTN - Some scelto AUTN - Some scelto AUTN - Some scelto AUTN - Some scelto AUTH - Sigla per citazione MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza 200 MISL - Larghezza 270 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione DESJ - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sull soggetto DESJ - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'autribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto ne citato, dal quale risulta che la patemità delle tele spetta ad 'un pittore svizizero'. Cristoforo Storer, autore anche della pata della Nativià nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale ii Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pa		
DTM - Motivazione cronologia DTM - Motivazione cronologia DTM - Motivazione cronologia AU - DEFINIZIONE CULTURALE AUT - AUTORE  AUTN - Riferimento all'autore  AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Nome scelto AUTA - Dati anagrafici AUTH - Sigla per citazione MIT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza 200 MISL - Larghezza 270 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto ne citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche delle del ad la Nativià nella stessea chiesa, operò nell'area berganasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale ii Pinetti data anche le le dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele aitona dil anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svope attraverso le singole		
DTM - Motivazione cronologia  AU - DEFINIZIONE CULTURALE  AUT - AUTORE  AUTS - Riferimento all'autore  AUTM - Motivazione dell'attribuzione  AUTM - Motivazione dell'attribuzione  AUTN - Nome scelto  AUTA - Dati anagrafici AUTH - Sigla per citazione  MT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE  MISA - Altezza  200 MISL - Larghezza  270  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribuend		
AUT - AUTORE  AUTS - Riferimento all'autore  AUTM - Motivazione dell'attribuzione  AUTM - Motivazione dell'attribuzione  AUTM - Motivazione dell'attribuzione  AUTM - Nome scelto AUTM - Nome scelto Storer Johann Christophorus  AUTA - Dati anagrafici 1611 ca./ 1671  AUTH - Sigla per citazione  MIT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE  MISA - Altezza 200 MISL - Larghezza 270  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto DESO - Indicazioni sull'oggetto DESO - Indicazioni sull'oggetto DESO - Indicazioni sull soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti (data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad		
AUT - AUTORE AUTS - Riferimento all'autore AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTM - Notivazione dell'attribuzione AUTN - Nome scelto AUTN - Sigla per citazione MIS - DATI ECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza 200 MISL - Larghezza 270 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la patemità delle tele spetta ad 'un pittore svizzero''. Cristoforo Storer, autore anche della pala della Nativià nella stessa chiesa, operò nell'area hergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero la fig in realità sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribucione a Cristio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole		
AUTS - Riferimento all'autore  AUTM - Motivazione dell'attribuzione  AUTM - Motivazione dell'attribuzione  AUTN - Nome scelto  AUTN - Nome scelto  AUTN - Nome scelto  AUTH - Sigla per citazione  MIS - Materia e tecnica  MIS - MISURE  MISA - Altezza  MISA - Altezza  MISA - Larghezza  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  DESO - Indicazioni  sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, auche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale ii Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in nunero d'archivio, non trascritto nè citarchi, che erroneamente cataloga in unero d'archivio di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in unero d'archivio di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele datorno all'anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole		
all'autore  AUTM - Motivazione dell'attribuzione  AUTN - Nome scelto  AUTN - Nome scelto  AUTH - Sigla per citazione  MI - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica  MIS - MISURE  MISA - Altezza  200  MISL - Larghezza  CO - CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivvio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivvio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale ii Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'amon 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole	AUT - AUTORE	
dell'attribuzione AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTN - Nome scelto Storer Johann Christophorus  AUTA - Dati anagrafici AUTH - Sigla per citazione  MT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza 200 MISL - Larghezza 270  CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la patemità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realità sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole		attribuito
dell'attribuzione AUTN - Nome scelto AUTN - Dati anagrafici AUTH - Sigla per citazione  MT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica  MIS - MISURE  MISA - Altezza 200  MISL - Larghezza 270  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - Stato di conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale i Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole		bibliografia
AUTA - Dati anagrafici AUTH - Sigla per citazione  MT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica  MIS - MISURE  MISA - Altezza 200 MISL - Larghezza 270  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale i Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole		analisi stilistica
AUTH - Sigla per citazione  MT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica  tela/ pittura a olio  MIS - MISURE  MISA - Altezza 200  MISL - Larghezza 270  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione  buono  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole	AUTN - Nome scelto	Storer Johann Christophorus
MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio  MIS - MISURE  MISA - Altezza 200  MISL - Larghezza 270  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione buono  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto DESS - Indicazioni sull'oggetto NR (recupero pregresso)  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il terna che si svolge attraverso le singole	AUTA - Dati anagrafici	1611 ca./ 1671
MTC - Materia e tecnica  MIS - MISURE  MISA - Altezza  200  MISL - Larghezza  270  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole	AUTH - Sigla per citazione	00001943
MIS - Altezza 200 MISL - Larghezza 270  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole	MT - DATI TECNICI	
MISA - Altezza 270  MISL - Larghezza 270  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione buono  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto NR (recupero pregresso)  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole	MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MISL - Larghezza 270  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione buono  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto Dipinto.  DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole	MIS - MISURE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione buono  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto Dipinto.  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole	MISA - Altezza	200
STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole	MISL - Larghezza	270
BTCC - Stato di conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole	CO - CONSERVAZIONE	
DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole	STC - STATO DI CONSERVAZI	IONE
DESC - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole		buono
DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole	DA - DATI ANALITICI	
DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole	DES - DESCRIZIONE	
NR (recupero pregresso)  Le tele dei sottarchi in forma sagomata triangolare rappresentano figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole		Dipinto.
NSC - Notizie storico-critiche	DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole		NR (recupero pregresso)
	NSC - Notizie storico-critiche	figure dell'Antico Testamento. L'attribuzione a Cristoforo Storer viene avanzata dal Pinetti (1922) interpretando un documento d'archivio, non trascritto nè citato, dal quale risulta che la paternità delle tele spetta ad "un pittore svizzero". Cristoforo Storer, autore anche della pala della Natività nella stessa chiesa, operò nell'area bergamasca verso la metà del secolo XVII, epoca alla quale il Pinetti data anche le tele dei sottarchi, che erroneamente cataloga in numero di 18 (in realtà sono 28). L'errore viene ripreso dal Pagnoni (1974, p. 434) che data le tele attorno all'anno 1713 attribuendole a Giulio Quaglio. Di particolare interesse appare il tema che si svolge attraverso le singole

# CDG - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
----------------------------------

FTAX - Genere documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS MI 022302/SB

**BIB - BIBLIOGRAFIA** 

**BIBX - Genere** bibliografia specifica

**BIBA - Autore** Pagnoni L.

**BIBD - Anno di edizione** 1974

**BIBH - Sigla per citazione** 00001737

**BIBN - V., pp., nn.** v. I

**BIB - BIBLIOGRAFIA** 

BIBX - Genere bibliografia specifica

**BIBA - Autore** Inventario oggetti

**BIBD - Anno di edizione** 1931

**BIBH - Sigla per citazione** 00001745

**BIBN - V., pp., nn.** p. 275

### **AD - ACCESSO AI DATI**

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 3

**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

### **CM - COMPILAZIONE**

#### **CMP - COMPILAZIONE**

**CMPD - Data** 1976

**CMPN - Nome** Ferri Piccaluga G.

FUR - Funzionario

responsabile

Tardito Amerio R.

### **RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

**RVMD - Data** 2006

**RVMN - Nome** ARTPAST/ Basilico A.

# **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

**AGGD - Data** 2006

**AGGN - Nome** ARTPAST/ Basilico A.

**AGGF** - Funzionario

responsabile

NR (recupero pregresso)